

## David Beckham archivia la frattura Domenica giocherà contro la Svezia

L'incredibile recupero di David Beckham è ultimato tanto che il fuoriclasse inglese potrebbe partire titolare nel match con la Svezia di domenica, primo incontro del gruppo F. L'ala del Manchester United, messa ko da un intervento molto duro dell'argentino Aldo

Duscher del Deportivo La Coruña durante il ritorno dei quarti di Champions League del 10 aprile scorso, si è completamente ristabilita. La frattura del metatarso sinistro è acqua passata.

Sven Goran Eriksson, ct degli inglesi, ha riferito che il centrocampista ha effettuato tutta una serie di tiri, allenandosi soprattutto sui calci piazzati, il punto forte del suo repertorio, senza accusare il minimo fastidio. Nel pomeriggio di ieri Beckham, ha preso parte anche alla seduta di allenamento collettiva.

FIFA WORLD CUP



## Azzurri, Totti fa fuori Montella «Vicino a Vieri? Io o Del Piero»

Totti è stato portato ai mondiali con il compito di fornire assist alle punte. Il primo non è per un suo compagno di club. «Chi è il partner ideale per Vieri?» chiedono al numero 10 azzurro alla luce della forzata esclusione di Inzaghi contro l'Ecuador. Totti risponde:

«Beh, io o Del Piero». Montella, mandato in campo da Trapattoni per sostituire Inzaghi durante l'amichevole di domenica scorsa contro il Kashima, non avrà fatto salti di gioia... «Aho, io la vedo così...» si è affrettato ad aggiungere Totti dopo essersi reso conto dello stupore che lo circondava.

Ieri Trapattoni ha concesso mezza giornata di riposo. In molti ne hanno approfittato per dedicarsi allo shopping per le strade di Sendai. Presi di mira soprattutto negozi che vendono prodotti tipici giapponesi.

España 82  
Paolo Rossi chi?  
di Stefano Frosini e Andrea Aleci



7-continua

# Se il Giappone non farà «harahiri»

Girone costruito su misura per il passaggio agli ottavi della nazionale del Sol Levante

Ivo Romano

### pubblicità «pericolosa»

A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca. La celebre frase reca in calce la firma di un personaggio che poco ha a che fare col calcio, anche se è notoria la sua passione romanista. Ma che si parli di politica o di sport le cose non è che cambino granché. Alzi la mano, ad esempio, chi non ha pensato a un sorteggio pilotato quando la manina fatata ha pescato il nome delle avversarie del Giappone padrone di casa. Tutto sembra fatto apposta per liberare da pericolosi ostacoli la strada dei nipponici verso gli ottavi di finale. Non che la nazionale guidata dal francese Philippe Troussier, detto "lo stregone bianco" per la sua lunga frequentazione del calcio africano, possa dormire sonni del tutto tranquilli. Ma è pur vero che di rivali di rango nel suo girone non ce n'è neanche l'ombra. Per la verità gli alti e bassi cui la nazionale del Sol Levante ha abituato i suoi tifosi sono tutt'altro che una garanzia di successo. Eppure sono tanti gli os-



L'ultima trovata dell'Adidas: il pallone gigante «Fevernova», scagliato da Alessandro Santos del Giappone, immortalato nel maxi-tabellone, finisce sopra una macchina parcheggiata nei dintorni, schiacciandola.

Francesco Caremani

In un girone come l'H verrebbe quasi da eliminare la voce "personaggio". Nakata, padrone di casa, è sin troppo scontato e poi viene da una stagione quasi fallimentare (se non fosse per quel gol a Torino che è poi servito al Parma per conquistare la Coppa Italia in casa); poteva sostituirlo Ono, apprezzato e apprezzabile centrocampista del Feyenoord ma, a parte la finale vittoriosa di Uefa, il giovane Shinji non ha fatto un granché. Scartata a priori la Tunisia c'era pur sempre il Belgio che, tra le vecchie glorie Walem e Wilmots, ha portato la giovane promessa dall'Olympique Marsiglia, il difensore Daniel Van Buyten. Invece noi ci

siamo fatti ammaliare dalla forza del centrocampo russo e dai suoi componenti che giocano da molte stagioni ad alti livelli. Secondo il nostro pc il centrocampista russo è, addirittura, il più forte del mondiale, più forte anche di quello dell'Argentina, per via delle condizioni dei singoli, come Veron, Almeida e gli altri. Un centrocampista fisicamente prestante, tecnicamente preparato e capace di esprimere una classe sopraffina, grazie soprattutto a tre elementi: Valery Karpin (Celta Vigo), Egor Titov (Spartak Mosca) e Alexandr Mostovoi (Celta Vigo). Sono loro i tre esponenti di spicco della mediana russa e sono loro, secondo noi, le stelle indiscusse di questo girone. Egor Titov è stato battezzato in passato come attaccante, in realtà è una mezzapunta e potreb-

### GRUPPO H

| Classifica |   |   |   |   |
|------------|---|---|---|---|
|            | P | V | N | P |
| Giappone   | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Belgio     | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Russia     | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Tunisia    | 0 | 0 | 0 | 0 |

Partite da giocare

martedì 4/6 ore 11.00  
Giappone - Belgio

mercoledì 5/6 ore 8.30  
Russia - Tunisia

domenica 9/6 ore 13.30  
Giappone - Russia

lunedì 10/6 ore 11.00  
Tunisia - Belgio

venerdì 14/6 ore 8.30  
Tunisia - Giappone

venerdì 14/6 ore 8.30  
Belgio - Russia

servatori neutrali che danno il Giappone qualificato. Anche perché il calcio nipponico, una volta sconosciuto fuori dai patri confini, ha preso a emanciparsi e a esportare le sue stelle. E se Kazu Miura (ex Genoa), l'antesignano dei giapponesi da esportazione, fece una magra figura, i suoi seguaci hanno fatto di meglio. Nakata lo conosciamo bene: un ottimo calciatore (malgrado un'ultima stagione negativa che ne ha messo perfino in dubbio la convocazione mondiale) e un fenomeno commerciale. E poi c'è Shinji Ono, eccellente con la maglia del Feyenoord, con cui ha conquistato la Coppa Uefa. Altri sono sbarcati, con alterne fortune, in Inghilterra: il portiere Kawaguchi al Portsmouth, Inamoto all'Arsenal. Le qualità non mancano, forse è il carattere a fare difetto. Ma il fattore campo può recitare un ruolo fondamentale. Senza dimenticare la modesta caratura degli avversari. Il Belgio non fu capace di superare il primo turno due anni fa nell'Europa di casa: come potrebbe far paura. L'exploit l'ha fatto nello spareggio de-

cisivo per la qualificazione: superata la Repubblica Ceca con un duplice successo di misura. Per il resto, la nazionale di Robert Waseige, che continua a ostinarsi su un nocciolo duro composto dai veterani, non è che abbia fatto sfracelli. Accanto ai "vecchietti" (in primis l'insostituibile Wilmots), sta provando a farsi strada qualche giovanotto di belle speranze (soprattutto l'attaccante Sonck, capocannoniere del campionato), ma in quanto a tecnica il deficit è palese. E poi ci si è messa anche la sfortuna, sotto forma di infortuni: fuori causa i difensori Valgaeren e Clement, ma soprattutto il centrocampista di origini italiane Baseggio e l'attaccante Emile Mpenza.

Non fa difetto il talento, invece, alla Russia di Oleg Romantsev. Soprattutto in mezzo al campo, dove la scelta è quantomai ardua: gente come Titov e Mostovoi farebbero comodo a qualsiasi ct. E poi ci sono le nuove leve che già hanno lasciato intravedere di che pasta sono fatte. Il non ancora 20enne Marat Izmailov, fantasista

di qualità sopraffina, non è titolare fisso ma può rivelarsi un'arma veramente micidiale; l'attaccante Dimitri Sichev, che non ha ancora compiuto 19 anni, può rappresentare una validissima alternativa in attacco, dove Beschastnykh, protagonista in fase di qualificazione, è apparso in fase di calo della stagione. Il punto debole resta la difesa (una sicurezza, però, i portieri, a cominciare da Nigmatullin, reduce da una stagione sfortunata nel Verona), malamente ancorata a vecchie glorie nella parabola discendente della carriera. L'obiettivo è il passaggio del turno, altrimenti il destino del ct. Romantsev è segnato. L'anello più debole della catena del girone H resta la Tunisia. Franco Scoglio l'ha portata al Mondiale in carrozza, ma l'ha poi lasciata in mezzo ai guai. La corsa alla successione del Professore di Lipari è stata lunga e difficoltosa. E le mille incertezze hanno finito per portare a una profonda crisi (pessima figura alla recente Coppa d'Africa) inimmaginabile sotto il tranquillo cammino verso la kermesse nipponico-coreana.

### Congresso Fifa Blatter si difende: Nulla da nascondere

«Non abbiamo nulla da nascondere». Con questa frase Sepp Blatter ha aperto ieri i lavori del congresso straordinario della Fifa. Il presidente uscente della federazione internazionale, che avrà come avversario il camerunese Issa Hayatou, è arrivato a Seul nel mezzo della bufera scatenata dalle accuse su una presunta gestione «allegria» dei fondi federali. Lunedì il vicepresidente David Will, responsabile della commissione di revisione interna della Fifa, aveva fatto sapere che se la federazione mondiale fosse una semplice impresa sarebbe considerata insolvente e aveva ventilato la possibilità di una riduzione dei finanziamenti a alcune federazioni nazionali. Blatter ha lanciato un accorato appello all'unità, ricordando il momento difficile che sta vivendo la Fifa. «Non sono felice. Siamo tesi» ha dichiarato prima di respingere le accuse di cattiva gestione. Poi ha sottolineato: «Abbiamo superato la perdita del nostro socio di marketing ISL-ISMM con un disavanzo minimo, abbiamo superato la perdita dell'assicuratore della Coppa del mondo, siamo sopravvissuti all'insolvenza del nostro socio televisivo (Kirch, ndr), abbiamo 15 soci di marketing per la Coppa del mondo 2002 e abbiamo centinaia di milioni di franchi svizzeri sul nostro conto bancario. Un'altra organizzazione sarebbe felice di trovarsi in una forma simile, ma non tutti la pensano così...».

Il girone H, l'ultimo gruppo del mondiale 2002, è stato uno dei meno considerati alla vigilia, quasi dimenticato, anche se ne fanno parte i padroni di casa del Giappone. In realtà, secondo il computer, il gruppo H è uno dei più equilibrati, l'unico dove si lotterà alacremente per il secondo posto. Come è già successo per la Corea del Sud, il calcolatore boccia sonoramente il Giappone... arbitri permettendo, con una differenza fondamentale: la Corea del Sud ha curato più l'aspetto organizzativo della squadra, il Giappone entrambi.

Vediamo quali sono le percentuali di qualificazione: Belgio 43 per cento, Russia 25%, Tunisia 25% e Giappone, appunto, 7%. Colpo di scena, quindi, in un gruppo in cui sulla carta la Russia sembrava anche più forte del Belgio, ma non per il pc. La forza del Belgio la esprimono i numeri, cioè la media dei gol fatti e subiti (a partita) in questi ultimi due anni. Gol fatti 2,3, subiti 0,7. Segue la Tunisia con 1,7 gol fatti e solo 0,4 subiti. La Russia: 1,6 e 0,7. Infine il Giappone: 1,1 e 0,7.

La Tunisia sembra essersi ripresa dal do-



### Ma il computer promuove Belgio e Russia (o Tunisia)

po-Scoglio e arriva a questo mondiale in sordina, attenzione perché potrebbe rivelarsi come la miglior compagine africana, impressionante a questo proposito il dato dei

gol subiti per partita; l'esperienza fatta nel '98 (chiusero il gruppo G, poi vinto dalla Romania sull'Inghilterra, con un pareggio e due sconfitte) aiuterà sicuramente i tunisini, al loro terzo mondiale.

Secondo il computer se la giocherà con la Russia, squadra dall'ottimo centrocampo, ma dall'attacco e dalla difesa che lasciano molto a desiderare. La Russia che prende parte al suo nono mondiale. Nessuno, però, come il Belgio, questo è il suo undicesimo campionato del mondo; i "Diavoli Rossi" sono più quantità che qualità, ma non dimentichiamoci che hanno eliminato la Repubblica Ceca. Squadra ostica da affrontare con un obiettivo: le semifinali, magari ugagliando il terzo posto dell'86. I belgi come i tunisini giocano con il 4-4-2, la Russia, invece, opta per il 4-5-1, sfruttando tutta la forza della mediana, mentre il Giappone si schiera con un 3-5-2 e ha nella difesa il suo reparto peggiore. Qualificate: Belgio e Russia/Tunisia; eliminate: Russia/Tunisia e Giappone.

fra.car.  
cifre a cura di Luca Marri

### IL PERSONAGGIO Karpin, Titov e Mostovoi, un trio esplosivo per prestantza fisica e tecnica sopraffina

## Il podio occupato dal centrocampista russo

be giocare in appoggio a Beschastnykh, suo compagno nello Spartak e attaccante titolare della Russia nel 4-5-1 approntato da Oleg Romantsev. Indubbiamente è una delle rivelazioni del calcio europeo di quest'ultima stagione, il mondiale potrebbe essere una vetrina importante per lui, anche se in Italia i russi non hanno mai definitivamente sfondato. Karpin e Mostovoi, invece, giocano in Spagna, in quella che da qualche anno a questa parte, senza vincere niente, viene accreditata come la squadra rivelazione europea per il suo gioco... ne sa qualcosa la Juventus che perse 4-0 a Vigo. Victor Fernandez è stato il demiurgo di questa formazione, portata a livelli di gioco mai conosciuti prima e a importanti qualificazioni Uefa. Artefici di quest'exploit i due russi,

Karpin e Mostovoi, schierati sulle fasce e capaci di andare a rete con discreta facilità. Valery Karpin ha 32 anni, è nato a Tallin (Estonia) ed è calcisticamente cresciuto a maturato nello Spartak Mosca. Quando nel '94 decise di lasciare la Russia va in Spagna alla Real Sociedad, due stagioni poi passa al Valencia, un solo anno e approda al Celta Vigo. Quella appena conclusa era la sua quinta stagione in maglia celeste. Alexandr Mostovoi di anni ne ha 33 ed è nato a San Pietroburgo. Anche lui è cresciuto e maturato nello Spartak Mosca se ne va nel '92 al Benfica, la stagione successiva è in Francia al Caen, quella dopo allo Strasburgo. Con il Celta Vigo ha messo insieme sei campionati. Dei tre lui è sicuramente il più eclettico e fantasioso, con una media reti a stagione

che oscilla tra i 5 e i 6 gol, niente male per un centrocampista. Karpin e Mostovoi sono reduci dalla disastrosa spedizione del '94, quando la Russia non andò oltre il primo turno... riusciranno i nostri eroi a superare quello smacco e, magari, a ripetere il quarto posto del '66, miglior risultato della Russia (ex Urss) a un campionato del mondo? Egor Titov è il più giovane dei tre, 26 anni moscovita di nascita, gioca nello Spartak dal '95, esordendo in Prima squadra non ancora ventenne. Ha già messo insieme otto campionati di A russa e ottime partecipazioni alle coppe europee. Se per i suoi due compagni di reparto questo è il canto del cigno, da far durare il più a lungo possibile, per lui potrebbe essere la consacrazione mondiale.